

ECONOMIA

PARMA



Silicon Alley

di Paolo Ferrandi

Ucraina, Starlink e il «fattore» Elon Musk

«Ogni giorno ha la sua pena» recita la prima parte di un famoso detto evangelico. E non passa giorno senza che Elon Musk - il multimiliardario patron di Tesla e Space X - non attizzi qualche polemica. La più eclatante della settimana scorsa coinvolge l'Ucraina, la Russia, i tentativi di portare la pace tra i due Paesi e una società dello stesso Musk, cioè Starlink. Ma andiamo con ordine. Starlink è una società che, sfruttando una rete di satelliti posizionati in un'orbita bassa, fornisce connettività internet in zone dove i metodi tradizionali non arrivano. Dall'inizio del conflitto Musk ha donato all'Ucraina circa 20 mila terminali satellitari Starlink che hanno permesso all'esercito di Kiev di avere un'efficiente struttura di comunicazione anche in territori dove le reti tradizionali erano in mano russa. Insomma, Musk, con un gesto di generosità, ha fornito agli ucraini un notevole vantaggio strategico. Ora però è arrivata la resa dei conti, letteralmente. La società di Musk ha, infatti, avvisato con una lettera il Pentagono che potrebbe mettere fine al servizio se la difesa Usa non si farà carico degli oneri. L'imprenditore miliardario ha fatto sapere che finora la sua società ha speso 80 milioni di dollari e che i costi potrebbero superare i 120 milioni entro fine anno e i 400 nei successivi 12 mesi. Insomma Musk è stufo di pagare e chiede allo Zio Sam di farsi carico dei costi. Nei giorni scorsi Musk aveva lanciato una controversa proposta di pace che prevede la cessione della Crimea e la ripetizione dei referendum nelle regioni orientali dell'Ucraina sotto l'egida dell'Onu. Proposta accolta positivamente da Mosca ma non dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Ora è arrivata la richiesta di coprire i costi del servizio. La domanda finale è: fino a quanto permetteremo a singoli individui, per quanto ricchissimi, di atteggiarsi a capi di Stato senza mai essere stati eletti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cisita Intervista al direttore Alberto Sacchini
«Ci impegniamo a rinnovare sempre l'offerta»

«La formazione come risorsa strategica»

di Sara Colonna



Alberto Sacchini
Direttore del Cisita

Se è vero che le aziende le fanno le persone, la formazione delle risorse umane è senza dubbio leva strategica per incrementare innovazione e competitività. Questo è particolarmente vero in periodi di turbolenza dai quali ai esce bene guidati dai giusti investimenti. Il nostro territorio offre numerose opportunità ma per coglierle appieno è necessaria la presenza di presenze che fungono da facilitatori. Ne parliamo con Alberto Sacchini, direttore di Cisita.

Quali sono le principali attività di Cisita Parma e come si declina la sua missione per le aziende?

Cisita Parma è la società di servizi per la formazione di Upi e Gia presente ormai da trentacinque anni al fianco delle imprese di Parma e provincia. Una realtà capace da un lato di disegnare un'offerta formativa dinamica e in costante evoluzione e dall'altro di supportare le aziende nello sviluppo e nella crescita delle persone, della cultura imprenditoriale e dell'innovazione aziendale. Siamo costantemente impegnati a rinnovare un'offerta formativa che viene declinata nelle diverse forme rappresentate da incontri in aula, webinar ed e-learning. I contenuti proposti, inoltre, si arricchiscono regolarmente trattando le tematiche più utili e attuali, comprese quelle relative alle competenze necessarie alle imprese per governare sia la transizione ecologica e sia quella digitale.

Una attività, la vostra, che viene declinata su diversi fronti. Esattamente come?

Abbiamo vari fronti rappresentati dagli interventi finanziati dai Fondi Interprofessionali come Fondimpresa e Fondirigenti, dai percorsi IFTS finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e dal Fondo Sociale Europeo, dai servizi

per il lavoro e per l'apprendistato, dai corsi dedicati al tema della Salute e Sicurezza sul lavoro, oltre che dal nostro catalogo realizzato con gli altri enti del circuito confindustriale regionale. Di rilievo, infine, il nostro ruolo nell'ambito degli ITS attivi sul nostro territorio, quali la Fondazione ITS Tech&Food e la Fondazione ITS Maker.

A proposito di formazione finanziata dai Fondi Interprofessionali, quali sono le recenti novità in termini di piani formativi approvati da Fondirigenti?

Come testimoniato dagli ultimi finanziamenti approvati da Fondirigenti, possiamo affermare che Cisita Parma si conferma ancora una volta un partner solido e affidabile per capacità progettuale e sviluppo di contenuti formativi innovativi. Il Fondo Interprofessionale di Confindustria e Federmanager ha infatti valutato molto positivamente un totale di venticinque piani formativi e cioè il cento per cento dei progetti da noi presentati a Fondirigenti a valere sull'Avviso 1-2022. Si tratta di un consistente intervento di aggiornamento e di sviluppo delle competenze dei manager di venticinque aziende del nostro territorio e dei loro collaboratori, per complessive 1.431 ore di formazione e un valore totale del finanzia-

mento pari a circa 300 mila euro.

Sono numeri importanti

Sono risultati che ci permettono di contribuire allo sviluppo di competenze fondamentali per la classe dirigente delle aziende di Parma e provincia con temi che spaziano dal governo del cambiamento e delle transizioni digitale ed ecologica, all'accompagnamento delle giovani leadership, fino alla gestione dei rischi di impresa e delle crisi aziendali, il tutto inquadrato nell'ambito di un percorso formativo che accomuna le venticinque realtà imprenditoriali coinvolte e che si svilupperà a pieno nei prossimi mesi per concludersi nell'aprile del 2023. Cisita Parma consolida così il suo ruolo di realtà leader nei servizi per la formazione, confermando il proprio impegno al fianco delle aziende clienti nella progettazione e gestione di interventi di aggiornamento delle competenze utili allo sviluppo di tutti i profili e le funzioni professionali che abitano il mondo dell'impresa».

Quali sono i progetti futuri?

Quanto detto sinora conferma la nostra capacità di supportare il sistema produttivo territoriale, assecondando e facilitando l'individuazione e la soddisfazione delle esigenze formative esplicite e implicite. Tuttavia, per dare pienamente corpo alla nostra mission e alla nostra vision, vogliamo migliorare e potenziare la capacità di essere anticipatori delle evoluzioni e delle innovazioni che consentiranno alle aziende e ai lavoratori di essere protagonisti del futuro. Non vogliamo essere solo in grado di risolvere i gap di competenze contingenti ma anche costituire un fattore competitivo di sviluppo promuovendo la formazione sui temi strategici emergenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non vogliamo solo risolvere i gap di competenza ma costituire un fattore competitivo di sviluppo